



# **DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

**per la conformità del processo  
delle Lavorazioni Artigiane Artistiche, Tradizionali, Tipiche di Qualità  
del settore**

## **ARTE ORAFA**

## PREMESSA STORICA

*La prima fonte ufficiale che documenta la presenza degli orafi in Liguria è lo Statuto della “Corporazione degli Orafi e degli Argentieri”, ufficializzato a Genova il 2 Aprile 1248. In realtà la presenza di botteghe orafe e argentiere è documentabile anche per tutto il secolo precedente, quando la città di Genova impose una politica di commercio protezionista, che vietava l'ingresso in città di merci straniere. Questa norma permise a tutti gli artigiani di sviluppare una propria realtà commerciale, tutelati da una legge che garantiva la salvaguardia di questi mestieri.*

*Nonostante il medioevo venga considerato dai più un periodo storico caratterizzato da decadenza e povertà di innovazione, Genova e in seguito tutta la Liguria beneficiarono invece del proliferare di conoscenze nel campo dell'oreficeria. Difatti gli scambi commerciali via mare permisero ai nostri artigiani di incontrare mercanti di ogni parte del mondo conosciuto, questa rete di culture concesse agli orafi liguri di innovare enormemente le tecniche e lo stile.*

*Se da un lato la Corporazione degli Orafi e degli Argentieri si preoccupava di migliorare continuamente le abilità dei propri artigiani, dall'altro la stessa Zecca di Genova vigilava sul rispetto delle norme redatte per la qualità dei metalli utilizzati; non fu quindi un caso se tra il XVII e il XVIII secolo il marchio “Torretta” (punzone apposto dalla Zecca di Genova a garanzia della qualità del metallo lavorato) divenne famoso in tutta Europa.*

*La Corporazione vide, col trascorrere dei secoli, un progressivo aggiornamento del proprio Statuto; questo venne accantonato definitivamente agli inizi del 1800, quando la Repubblica Ligure cadde in mano ai francesi e ogni genere di associazione corporativa venne proclamata illegale.*

*L'indiscussa supremazia degli orafi liguri rimase intatta fino alla successiva annessione territoriale al Regno di Sardegna, che già possedeva un luogo preposto alla creazione dei preziosi: Valenza.*

*La secolare tradizione orafa ligure, contrapposta alla fresca e innovativa realtà valenzana, non fu oggetto di sovrapposizione commerciale fino al secondo dopoguerra.*

*Dagli anni '50 in poi si verificò invece una progressiva industrializzazione delle tecniche di lavorazione (stampaggio, fusione a cera persa e gommatura per la produzione seriale), i grandi laboratori liguri non furono abbastanza rapidi nel convertire i propri sistemi produttivi, al contrario di Valenza che creò velocemente vere e proprie fabbriche di oreficeria. Questo determinò evidentemente una crisi nel settore dell'oreficeria ligure, i grandi laboratori artigianali capitolarono e coloro che prima erano dipendenti di grandi realtà, divennero protagonisti di piccole botteghe.*

*E' bene sottolineare che questa “diaspora” di orafi fu possibile solo grazie alla salvaguardia di certe tradizioni produttive: se è vero infatti che la Liguria non si adeguò all'impostazione della fabbrica di oreficeria, è altrettanto vero che non lo fece perché filosoficamente lontana da ciò. Difatti i suoi grandi laboratori erano composti da veri artigiani finiti, capaci di progettare, realizzare e portare a termine un oggetto da soli; tutto l'opposto di una fabbrica che vede un lavoratore preposto ad una sola azione produttiva.*

*Questa connotazione fondamentale permise agli artigiani liguri di sopravvivere e reinventarsi, tornando a occupare piccoli laboratori densi di storia.*

*In questo contesto di grande cambiamento, reso tuttavia sereno dal boom economico, un orafo in particolare segnò la moda del secondo novecento: Sforza.*

*Pietro Sforza, artista e orafo veneto, giunse a Genova alla fine della Seconda Guerra Mondiale, dopo un viaggio ricco di peripezie ed espedienti assieme ad altri due orafi.*

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Arte orafa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data del 12.11.2014
---	-------------------	---

*Infatti durante la guerra, per sbarcare il lunario, i tre avevano improvvisato un teatrino ambulante di burattini; ognuno di loro aveva un compito, dall'intagliare i volti dei burattini, al cucire i costumi, fino alla costruzione del baldacchino per gli spettacoli.*

*Genova accolse immediatamente l'idea di Sforza di imporre una lavorazione originale dell'oro, subito nominata Lavorazione Sforza.*

*La lavorazione Sforza è l'ultimo grande esempio consegnato agli annali di artigianato ligure d'eccellenza; affonda le sue radici nella storia di questa terra, racconta di tematiche marine e floreali, strizzando l'occhio a popoli lontani d'oriente e delle Americhe.*

*Questa forza rievocatrice dei popoli lontani ha fatto subito breccia nel cuore dei liguri, che in qualche modo hanno riconosciuto un modo di intendere l'oreficeria affine alla filosofia della antica Corporazione degli orafi.*

*Non fu solo questo, Sforza mescolò l'arte informale (movimento nato proprio nel dopoguerra) all'oreficeria, creando pezzi unici di grande impatto, matrici ancora oggi attuali.*

*L'arte orafa in Liguria ha una storia millenaria, ininterrotta e in continua evoluzione ancora oggi...*

## **Disciplinare di Produzione per la conformità del processo delle lavorazioni artigiane artistiche, tradizionali e tipiche di qualità**

### **Premessa**

Il seguente Disciplinare di Produzione ha l'obiettivo di individuare, specificare, promuovere e tutelare le lavorazioni dell'artigianato, che presentano elevati requisiti di carattere artistico o che estrinsecano valori economici collegati alla tipicità dei materiali impiegati e delle tecniche di lavorazione, oppure legati alla tradizione e cultura dei luoghi di origine della lavorazione stessa. Esso ha la funzione di diffondere la conoscenza delle tecniche, delle produzioni attuate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche fonte della creatività dell'artigiano, tradizionali, tipiche di qualità del settore in titolo. Pertanto la stesura del disciplinare di produzione si inserisce nel quadro normativo – Titolo IV "Osservatorio Regionale dell'artigianato", Capo III "Artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità" - predisposto dalla Regione Liguria per diffondere appunto la conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità connaturali di questi settori; inoltre il seguente testo ha l'obiettivo di qualificare le lavorazioni attuate secondo canoni e procedure artistiche, tradizionali e tipiche di qualità sia in termini tecnologici, che di utilizzo di particolari materiali e processi. Questo per di più stimola lo sviluppo delle imprese artigiane tramite progetti di recupero e rivitalizzazione di attività artistiche, tradizionali o tipiche di qualità con particolare riferimento alle lavorazioni a rischio di estinzione, in modo da promuoverne allo stesso tempo la conoscenza, la crescita e l'evoluzione.

### **Art. 1 Definizione del Settore**

Il presente disciplinare, che promuove la tutela delle lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali e tipiche di qualità, descrive le produzioni del settore "**arte orafa**".

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Arte orafa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data del 12.11.2014
---	-------------------	---

## Art. 2 Requisiti e soggetti

Devono essere considerati requisiti peculiari dell'impresa artigiana che chiede di aderire al presente disciplinare dell'arte orafa le seguenti caratteristiche:

- Presenza nel laboratorio artigiano delle seguenti attrezzature necessarie per la lavorazione orafa:
  - banco da orafino attrezzato;
  - laminatoio;
  - banco di fusione;
  - saldatrice;
  - trafile;
  - pulitrice.
  
- Presenza del materiale basilare necessario per la lavorazione orafa:
  - argento – oro – platino;
  - pietre preziose e gemme (perle, corallo, etc.);
  - altri materiali: è possibile utilizzare altre pietre non preziose o differenti materiali per personalizzare il gioiello, realizzato su richiesta del cliente e secondo la creatività dell'artigiano – artista.
  
- Disponibilità di disegni e foto che documentino le creazioni dell'artista.

Inoltre l'artigiano - artista deve poter realizzare il suo esemplare inteso come "unico" attraverso:

- **La creazione e il progetto:** bozzetti e progetti preparatori del gioiello o della linea di gioielli che si intende realizzare, che rispecchino lo stile proprio dell'artista orafino; nel caso di un gioiello sartoriale, i bozzetti vengono eseguiti tenendo conto anche dei desideri e richieste del cliente, precedentemente raccolti;
- **La ricerca:** di gemme e/o pietre preziose, di tagli artistici, di materiali alternativi;
- **La realizzazione:** si utilizzano tecniche e materiali studiati in fase progettuale e, nel caso del gioiello sartoriale, concordati con il cliente, per realizzare l' esemplare progettato.

## Art. 3 Zona di Produzione

L'arte orafa oggetto del presente disciplinare deve avvenire integralmente in imprese ubicate nel territorio della Regione Liguria.

## Art. 4 L'arte orafa: fasi e tecniche in Liguria

Le tecniche di arte orafa, oggetto del presente disciplinare, comprendono:

1. Traforo;
2. Martellatura;
3. Saldatura;
4. Sbalzo e cesello;
5. Incisione;
6. Incastonatura ed incassatura;
7. Pulitura;
8. Smaltatura;

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Arte orafa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data del 12.11.2014
---	-------------------	---

9. Modellazione (cera persa) ed affini;
10. Fusione in osso di seppia;
11. Altre tecniche di lavorazione in oreficeria ed argenteria.

## **Art. 5 Riconoscimento**

Le imprese che esercitano la lavorazione artigiana del settore “**arte orafa**”, individuata dalla Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.) ai sensi dell'articolo 50 comma 1 della legge n. 3 del 2 gennaio 2003, e descritta nel presente disciplinare, possono richiedere la licenza d'uso del marchio di origine e qualità presentando apposita istanza alla medesima C.R.A..

La C.R.A. avvalendosi di un apposito Organismo di Controllo, verificherà il possesso, da parte dei richiedenti dei requisiti per la concessione della licenza d'uso del marchio ed adotterà il provvedimento conseguente (art. 3 del Regolamento d'uso del marchio di origine e qualità).

A seguito del rilascio della licenza d'uso del marchio l'impresa artigiana concessionaria dovrà sottoscrivere per accettazione incondizionata i contenuti normativi e prescrittivi del contratto di licenza e gli allegati: Disciplinare di Produzione e Codice Deontologico (art. 4 del Regolamento d'uso).

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Arte orafa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data del 12.11.2014
---	-------------------	---